

## Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e le Associazioni sindacali per la condivisione delle misure anticrisi da attuare in Veneto

Addì 10 Dicembre 2008, presso Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio Regionale del Veneto, sono presenti:

per la Regione del Veneto,

- La Giunta Regionale rappresentata dall' Assessore alle Politiche della Formazione e del Lavoro Elena Donazzan

per le associazioni sindacali,

- I Segretari generali, CGIL , CISL , UIL e UGL del Veneto  
Emilio Viafora, Franca Porto, Gerardo Colamarco, ..ANSA PAVINO.....

i convenuti, che fanno parte del tavolo generale di concertazione della Regione del Veneto, hanno inteso dare seguito alle iniziative promosse dalla Giunta Regionale anche su iniziativa di CGIL, CISL, UIL del Veneto, in merito alla straordinaria situazione di crisi economica e finanziaria internazionale che coinvolge anche la nostra regione.

A tal proposito i convenuti prendono atto degli effetti attuali e potenziali causati dalla crisi sul sistema economico sociale e si impegnano:

ad individuare congiuntamente e ad adottare conseguentemente idonee misure preventive per salvaguardare le imprese , i lavoratori, le famiglie, i pensionati ed in genere i soggetti deboli.

A formulare in modo condiviso entro i primi mesi del 2009 un nuovo patto per lo sviluppo del Veneto, che valorizzi il lavoro, le aziende e le produzioni innovative e sostenga il sistema dei servizi a persone e imprese.

- Premesso che la Regione:

- ha prontamente attivato una linea di sostegno al credito per le PMI venete dei settori industria, artigianato e commercio, dotandosi di un tavolo tecnico di monitoraggio, cui partecipano, tra gli altri, rappresentanti delle parti sociali e del sistema bancario, il cui obiettivo è quello di realizzare un sistema di controllo costante degli effetti della crisi sulle imprese venete e sui risultati delle iniziative correttive e di sostegno poste in essere dalla Regione, anche in prospettiva di ulteriori misure di cui si dovesse rendere necessaria l'adozione;
- ha stipulato su sollecitazione delle associazioni dei consumatori un protocollo d'intesa con i rappresentanti delle associazioni artigiane ed dei commercianti teso a calmierare i prezzi al consumo di un paniere definito di beni di consumo di prima necessità al fine di contenere gli effetti della crisi sulle fasce deboli della popolazione veneta;
- ha adottato una deliberazione di Giunta Regionale per l'adozione di misure a sostegno delle politiche per la casa contribuendo così a rilanciare il settore edile come volano per lo sviluppo dell'economia della nostra regione;

tutto ciò premesso le parti convenute si impegnano ad individuare e concertare l'adozione di ulteriori strumenti per fronteggiare gli effetti negativi della crisi.

In particolare al fine di contenere gli effetti della crisi sulla situazione occupazionale si impegna a promuovere la pratica della "flexcurity" secondo le raccomandazioni europee, nel quadro di una strategia volta alla piena occupazione, agendo su tre fondamentali azioni:

a) gli ammortizzatori sociali



- La Regione si impegna ad attivarsi presso il Ministero del Lavoro per estendere l'applicazione degli ammortizzatori sociali a tutte le tipologie di lavoratori (a tempo indeterminato, a tempo determinato, agli apprendisti, ai somministrati, ai parasubordinati, ecc.) di tutti i comparti del mondo del lavoro (industria artigianato, terziario, cooperazione, ecc) il ricorso agli ammortizzatori sociali sarà possibile sia in caso di sospensione dal lavoro sia in caso di licenziamento per crisi aziendale. I lavoratori interessati da tali situazioni beneficeranno per un periodo massimo di 90 giorni di un importo pari all'ottanta % dell'ultimo stipendio nonché dell'eventuale e successivo sussidio di disoccupazione per un periodo di sei mesi con le indennità stabilite dalla legislazione nazionale,
- le parti sociali hanno da parte loro attivato gli enti bilaterali per supportare finanziariamente, sulla base di accordi sindacali specifici, prioritariamente le risorse per il sostegno al reddito dei lavoratori;
- La Regione del Veneto si impegna ad intervenire presso il Ministero del Lavoro perché quest'ultimo assegni a favore del Veneto un ammontare di risorse per gli ammortizzatori sociali proporzionato alla situazione produttiva e delle attività economiche della nostra regione e a sostenere, come già avvenuto, le misure di cui sopra;
- La Regione e le Parti Sociali si impegnano, in sede di Commissione di Concertazione, a monitorare l'applicazione delle misure anti -crisi concordate.

b) le misure per il re-impiego, workfare

La Regione e le Parti Sociali si attivano, ciascuno sulla base delle proprie competenze, affinché:

- I lavoratori interessati da situazioni di crisi che siano in mobilità o disoccupazione per le quali si è fatto ricorso alle misure di sostegno di cui sopra, sottoscrivano un "patto di servizio" presso i centri per l'impiego o in alternativa presso le agenzie convenzionate per l'assistenza mirata al re-impiego
- Le Associazioni Imprenditoriali sensibilizzino le aziende associate affinché comunichino prontamente ai competenti servizi la disponibilità di posti di lavoro anche potenziali così da permettere di realizzare un adeguato percorso individuale di riqualificazione e conseguire gli obiettivi delle politiche attive per il lavoro qualificato e stabile.

Le categorie svantaggiate possano usufruire di incentivi al part-time, bonus per asilo nido, corsi di riqualificazione, stage per adeguamento professionale

c) formazione e riqualificazione

- le parti sociali s'impegnano a far orientare parte delle risorse dei fondi inter-professionali alla formazione per la riqualificazione dei lavoratori in mobilità.
- La Regione del Veneto si impegna a sostenere ed incentivare, anche mediante l'utilizzo di risorse del POR FSE Ob. CRO 2007/2013, i lavoratori in mobilità che aderiscono ai progetti di riqualificazione per il re-impiego e le aziende che realizzano programmi di formazione assistita/mirata (on the job) alle competenze professionali richieste.

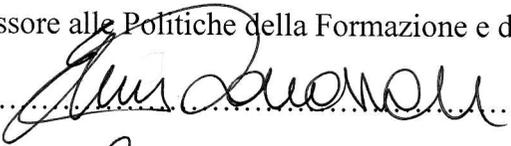
Le parti convenute concordano inoltre:

- di riconsiderare la programmazione operativa del POR-FSE, POR-FESR, FAS dando priorità di attuazione alle linee di intervento rivolte alla prevenzione della disoccupazione ed al sostegno delle fasce deboli.
- di intervenire presso il governo centrale per allentare la stretta del patto di stabilità al fine di liberare risorse indispensabili per le imprese e i lavoratori.

Le Parti si impegnano a ridefinire i termini della presente intesa, qualora l'evoluzione dell'attuale situazione di crisi dovesse richiedere ulteriori e/o diverse azioni atte a contrastare e/o prevenire gli effetti della crisi stessa.

Venezia, li 10 dicembre 2008

Assessore alle Politiche della Formazione e del Lavoro

.....  


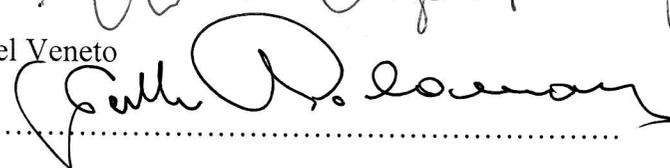
CGIL del Veneto

.....  


CISL del Veneto

.....  


UIL del Veneto

.....  


UGL del Veneto

X .....  
